

Bioetica: martedì la prima «trappola» della destra. Allarme di Prodi

Mozione della Cdl contro l'iniziativa di Mussi in Europa sulle staminali: un tentativo di raccogliere consensi trasversali. Palazzo Chigi: «Andargli dietro sarebbe autolesionista»

BANCO DI PROVA Il tema della bioetica si profila come il primo grosso scoglio parlamentare per la maggioranza di Romano Prodi. Martedì a Palazzo Madama, in-

fatti, i senatori del centrodestra chiederanno di mettere in votazione l'ipotesi di una seduta supplementare per votare la mozione che chiede al ministro Mussi di tornare sui propri passi quanto alla revoca dell'adesione italiana al «codi-

ce etico» sulla ricerca scientifica. È il tentativo di mettere in difficoltà il governo imponendo un calendario ravvicinato e una votazione immediata su un documento costruito per mettere in difficoltà la maggioranza. L'aspirazione dei presentatori è sostanzialmente quella di creare una spaccatura su un tema ritenuto particolarmente delicato e «trasversale», sul quale i diversi parlamentari potrebbero procedere in ordine sparso. Da qui la decisione di accelerare e di puntare a una votazione già

martedì, ovvero - secondo i primi firmatari Mantovano (An) e Quagliariello (Fi) - prima della dibattito sull'argomento previsto giovedì prossimo all'europarlamento. Posizione condivisa anche dai centristi dell'Udc che per primi avevano presentato una mozione in proposito. «Per questi motivi martedì - fa sapere Quagliariello - chiederò che l'Aula esamini immediatamente la mozione». «Sono certo - gli fa eco Mantovano - che non ci saranno ostacoli. Spero che sia condivisa da ampi settori del Senato a prescindere dall'appartenenza di partito o di schieramento». Il richiamo esplicito alla trasversalità è riferito - come è ovvio - all'area cattolica dell'Unione. A partire dal gruppo dei cattolici della Margherita che fa capo a Paola Binetti, fondatrice del comitato «Scienza e vita» e in prima linea per il no al referendum sulla procreazione medicalmente assistita. Sul tema la Binetti è intervenuta con una intervista nella quale ha spiegato che «Se Mussi intende surrettiziamente far rientrare in Italia la sperimentazione sulle cellule staminali embrionali, allora io mi oppongo. Ma se invece ci sarà un documento in

Parlamento con il quale si chiarisce che l'atto in Europa di Mussi non ha nulla a che vedere con la modifica della legge 40, allora non ho nulla da ridire». Secondo alcune indiscrezioni, la senatrice, insieme a un gruppo di esponenti della Margherita, avrebbe messo a punto una mozione sull'argomento. Un documento che per ora resta nel cassetto e, assicurano fonti della maggioranza, li dovrebbe restare in vista di un'intesa più ampia nell'Ulivo.

Infatti giovedì prossimo Mussi e il ministro della Salute Turco riferiranno alle commissioni congiunte Istruzione e Sanità di Palazzo Madama sul problema della ricerca sulle staminali.

Al di là del voto sulla mozione, che la Cdl comunque vorrebbe tenere subito, la bioetica continua a far fibrillare il centrosinistra, ma ancor più l'Ulivo. E la Margherita, o almeno una parte di essa, sembra intenzionata a tenere aperto questo capitolo. È stato proprio il presidente Dl Francesco Rutelli a chiedere ai Ds «più pluralismo». Gli risponde implicitamente Maurizio Migliavacca della segreteria della Quercia, osservando che

«non è il momento di piantare bandierine ma serve un confronto tra tutte le forze impegnate nella costruzione dell'Ulivo». Il dualismo Ds-Dl sui temi eticamente sensibili è dunque aperto. Tanto più che, dopo le critiche di ieri dei Dl alla proposta di moratoria dell'intergruppo bipartisan sulla bioetica del capogruppo dell'Ulivo al Senato, Anna Finocchiaro, oggi l'Avvenire boccia l'iniziativa della senatrice. «Cominciamo a provocare meno - scrive il quotidiano dei vescovi alla Finocchiaro - serve più rispetto per le diverse culture politiche, a cominciare da quella dei cattolici». Ovviamente il presidente del Consiglio, che a S. Martino in Campo proprio per questo ha proposto la commissione sulla bioetica, guarda non senza qualche preoccupazione al dibattito in corso tra Quercia e Margherita. «Ci sono delle iniziative - osserva una fonte prodiana a proposito della mozione di alcuni Dl - che sorprendono e sembrano avere unicamente un intento divisorio. Il che non è positivo nel momento in cui ci si appresta a costruire un soggetto unitario. E in più, così, ci si fa strumentalizzare dalla destra».